

UN DOCUMENTO COMPROMETTENTE

Fa il giro dei giornali la lettera scritta dall'Imperatore di Germania al Presidente Wilson il 10 agosto 1914 e telegrafata la sera stessa da Gerard, ambasciatore americano a Berlino.

Il prezioso documento fa parte delle memorie del diplomatico americano, che, rottesi le relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania, ora vedono la luce.

Esso contiene la confessione che « la Germania invadeva il Belgio per ragioni strategiche. Bisognava far presto, cogliere di sorpresa l'Europa, mentre l'esercito francese era in crisi, il russo appena ai principii di un riordinamento, l'inglese non esisteva e l'italiano era appena sulla carta. Bisognava far presto, prendere in un mese per il collo la Francia, farne un ostaggio e battere alla spicciolata le forze dello Zar. E in capo a tre o quattro mesi liberare la Francia a prezzo del suo impero coloniale e dei suoi bacini minerari, e la Russia a prezzo di indennità favolose e della totale servitù economica e quindi anche politica del vasto impero. Bisognava far presto e quindi non perder tempo alle lunghe espugnazioni delle formidabili dighe di Verdun e di Toul; perciò passare sul corpo del Belgio, volente o nolente, e rovesciarsi su Parigi dal settentrione ».

Lo scritto era certamente destinato a rimanere segreto; ma la storia, assai per tempo questa volta, fa le sue vendette e stabilisce in modo incontrastabile che il vero suscitatore e autore della guerra fu proprio il Kaiser con le sue furie ambiziose.

All'arte subdola dei tedeschi, che tentò adoperare gli stessi mezzi di lusinghe e di minacce così in America come in Italia, fa bel contrasto la condotta aperta e leale del nostro governo che ancora di recente per mezzo dell'on. Sonnino al grande comizio la Queens Hall a Londra faceva, tra grida di *Hear* (udite!) e i più vivi applausi, queste solenni dichiarazioni:

« L'Italia è entrata in guerra a sostegno del suo buon diritto, dopo la violazione perpetrata dall'Austria, d'intesa con la Germania, del trattato della triplice alleanza, il cui spirito era essenzialmente di pace e di difesa. Gli scopi particolari per cui combattiamo sono semplici: la liberazione dei nostri fratelli dalla dura oppressione sotto cui giacciono e la piena sicurezza della nostra indipendenza in terra e in mare, il tutto in perfetta e costante unione ed intesa con gli alleati pel trionfo della causa comune e per assicurare la riparazione di tutti i torti subiti

da parte del nemico, col desiderio costante di collaborare pure attivamente a tutti i tentativi verso una maggiore organizzazione generale, che assicuri per l'avvenire nella società delle nazioni il rispetto delle leggi, della equità e della umanità in tutte le relazioni tra gli Stati grandi e piccoli e della piena libertà di ciascun Stato nel regolare le proprie questioni interne ».

La storia dirà pure a quale delle due arti è riservato il trionfo, se alla machiavellica tedesca o a quella più genuina d'Italia.

Intanto giova ricordare che il compromettente documento viene appunto rivelato nell'anniversario della presa di Gorizia, che dimostrò, se ancora ve n'era bisogno, che l'esercito italiano non esiste soltanto sulla carta!

Com'è bello sognare...

Ad Arrigo e Arrigo,
amici del bel suono.

Dei vetusti olmi alla solenne ombria
Chiedo ristoro alla calura estiva;
Tra frotta, intanto garrula e gialiva
Una bella s'innalza melodia.

E' un violino che ride e che carezza
Assecondato lievemente al piano,
E un piacer grande, dolce, soursuono
Si diffonde per tutto con la brezza.

Tace il vocho. Si va fra riso e pianto
Per castelli incantati, in mezzo ai fiori,
Ed inni di vittoria e lieti amori...

Zoppicando si ferma un animalato,
Scroscianti applausi rompono l'incanto...
Ohi che bel sogno, amici, avea sognato!

X.

Dal giardino delle Vecchie Terme, 9 - 8.

Decalogo dei buoni italiani

1. Si lamenta da tutti il rincaro della vita. Ma si trascura il fatto che una delle cause del rincaro è appunto quella dell'aumento dei consumi, molti dei quali potrebbero essere ridotti ed anche aboliti, senza cadere nel pericolo di privarsi di ciò che è veramente utile al sostentamento del lavoratore ed al suo vigore fisico.

2. Cucina grassa, testamento magro.

3. Ciò che non è necessario, non è mai a buon mercato.

4. Chi acquista il superfluo, sarà obbligato a vendere il necessario.

5. Ciò che mantiene un vizio allerverebbe comodamente due figlioli.

6. Nonsidimentichimai che la patria è in guerra e che ogni energia deve essere per essa, per la sua vittoria, per una pace pronta e redentrice.

7. Si risparmi tutto quanto non è necessario; si produca con tutta l'intensità: ogni giorno ci faccia abituati ad un nuovo sacrificio.

8. Nella grande famiglia italiana, non è equo che vi siano fratelli al fronte, che lottano e soffrono e fratelli nelle città che godono e si divertono.

9. Tengano a mente i nostri lavoratori che i liquori contengono sempre impurità molto nocive e che anche le essenze di cui sono profumati (anice, menta, origano, assenzio) sono dannose.

10. La dottrina che fa nascere il beneficio del credito dalla virtù della previdenza, è dottrina salutare e redentrice, perchè nella energia dello sforzo morale a cui l'operaio è obbligato per guadagnarsi il credito, con atto di previo risparmio, sta la più sicura o meno incerta prova della sua attitudine morale a meritarsela.

Per la lotta contro le malattie delle piante

Publicchiamo il D. M. 8 Dic. 1916 inserito nella Gazzetta Uff. 8 Gen. 1917, avvertendo che le disposizioni in esso contenute, per quanto riguarda la loro attuazione, vengono eseguite dall'Osservatorio Provinciale di Fitopatologia di Casale.

I vivaisti ed agricoltori in genere, si persuadano che non si tratta di provvedimenti inutili o vessatori, ma invece di pratiche tecniche, che se fossero sempre state adottate, avrebbero risparmiato alla nostra agricoltura numerose avversità, le quali oggi distruggono purtroppo per milioni di prodotti, senza la possibilità di poterle più efficacemente infrenare.

L'Osservatorio Fitopatologico di Casale, ci prega di avvertire che tutti i Direttori e Proprietari di Stabilimenti orticoli e di vivai, che producono e commerciano piante e semi hanno l'obbligo di farne denuncia al Prefetto della Provincia nel loro stesso interesse, a norma dell'art. 1. della legge sulle malattie delle piante.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 888;

Visto il regolamento 12 marzo 1916, n. 723;

Udita la Commissione consultiva per la difesa contro le malattie delle piante;

Considerata la necessità di ostacolare l'ulteriore diffusione nel Regno di malattie dannose, le quali sono per ora limitate a determinate zone;

DECRETA:

Art. 1. — E' proibita l'esportazione di:

a) talee o barbatelle di vite, dalle aree dichiarate infette da arricciamento o Roncel;

b) piantine di castagno, dalle aree dichiarate infette dal mal dell'inchiostrato;

c) sementi di leguminose foraggere e di lino, dalle aree dichiarate infette da cuscuto;

d) piantine di mandorlo e di pero, dalle aree dichiarate infette da *Aonidiella inopinata* (A. robusta).

Art. 2. — Su proposta del delegato fitopatologico, con decreto del Ministero di agricoltura, saranno stabiliti i limiti dell'area infetta ed i provvedimenti distruttivi o curativi, da adottare a seconda dei casi (art. 22 del regolamento 12 marzo 1916, n. 723).

Art. 3. — Il delegato fitopatologico non può rilasciare certificati di immunità, a sensi dell'art. 8 del regolamento, per le piante delle specie indicate nell'art. 1, coltivate entro i limiti dell'area dichiarata infetta.

Art. 4. — I delegati fitopatologi debbono sequestrare le piante o loro parti, che sono in vendita o in circolazione a scopo di riproduzione, quando risultino infette da una delle malattie elencate nell'art. 1 o da una delle seguenti:

a) talee, barbatelle e piantine

di vegetali legnosi, affetti da marciume radicale, da gommosi, da cancro;

b) astoni o piantine di pioppo canadese, affetto da cancro della corteccia (*Dothickiza populea*);

c) rizomi o zampe di asparagio, affetto da marciume del piede (*Zopfia rhizophila*);

d) piantine o barbatelle e talee, infestate dalla cocciniglia *Ceroplastes sinensis*;

e) tutte le parti di agrumi e di altri sempreverdi, infestati da una delle seguenti cocciniglie: *Icerya purchasi*, *Parlatoria zizyphi*, *Crysomphalus dictyospermi*, *Aonidiella aurantii*;

f) piantine od astoni e talee, infette da *Diaspis pentagona*;

g) piantine di melo, infette da pidocchio sanguigno (*Schizoneura lanigera*).

Art. 5. — I direttori degli osservatori regionali, accertata la presenza di una delle malattie elencate all'art. 4, indicano agli interessati i metodi di cura o di disinfezione, da applicarsi entro un determinato lasso di tempo.

Se l'interessato non eseguisce la disinfezione o la cura nel tempo indicato, il direttore dell'osservatorio regionale ne informa il Ministero, il quale provvede a norma dell'art. 22 del regolamento.

Art. 6. — Non può essere rilasciato il certificato di immunità, per le rispettive specie di piante, ai vivai, stabilimenti orticoli o giardini, produttori di piante per la vendita, quando vi sia stata constatata la presenza di una delle malattie elencate nell'art. 4.

Il divieto cessa quando è accertata la scomparsa della malattia, in seguito ai trattamenti eseguiti a norma dell'art. 5.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti, ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, 8 dicembre 1916.

Il Ministro

RAINERI

Date oro alla Patria

Lista precedente in biglietti L. 154,65
N. 6 croci cavalleresche, oro grammi 1573,95, argento grammi 4427,05.

Signorina Cuttica-Licotti, 2 moneta da L. 1 arg., gr. 10 - Sig.ra Bellotti-Dina, bicchiere argento, gr. 26 - Raccolta nel Comune di Visone per mezzo del signor Don Luigi Buzzi, sig.ra Delfina Badino e sig.ra Giuseppina Mantelli Oro, 26 oggetti e 3 frammenti gr. 55 - Argento, 7 oggetti gr. 114, donati dai signori:

Generale Eugenio Budino, Sindaco - Sig.ra Flaminia Badino e sig.ra - Sig.ra Delfina Mantelli e signorine - Sig.ra Delfina Badino Brugnone - Sig.ra Angela Buzzi - Sig.ra Enrichetta Poggio - Sig.ra Francis Margherita - Sig.ra Filomena Rossi-Perrazzo - Sig.ra Maria Gassino - Sig.ra Alleanza Maria - Sig.ra Giannotti Emma - Sig.ra Roggero Domenica - Le alunne della 3. elementare.

Totale:

Oro grammi 1628,95

Argento grammi 4577,05.